



C'è un'intima connessione tra musica e storia, ma la "storia della musica" tende ad accantonare quello che è scomodo; finiscono così nel dimenticatoio gli sforzi sovversivi degli emarginati e dei ribelli, cioè di coloro che non si limitano a cambiare le canzoni, ma scuotono le fondamenta della società. Lo pone in evidenza Ted Gioia nel volume **Musica, una storia sovversiva** (Shake Edizioni, 2023).

Musica e innovazione: il "pericoloso" ribelle musicale – afferma Gioia – prima viene emarginato poi, dopo qualche anno o decennio, trasformato in un riverito anziano della tribù. Tanti gli esempi. Bob Dylan era un'avanguardia della controcultura nel 1966, ma è stato insignito del Nobel della letteratura nel 2016. L'album *'Straight Outta Compton'*, del gruppo hip-hop N.W.A. (pionieri del gangsta rap) veniva boicottato da negozianti ed emittenti radio nel 1988 eppure nel 2017 è stato scelto dalla Biblioteca del Congresso per essere conservato per meriti culturali nel National Recording Registry. Spiega l'autore: "Chi detiene il potere e l'autorità, di solito si oppone alle innovazioni musicali, ma, nel tempo, per cooptazione o trasformazione, le innovazioni diventano mainstream".

Musica e potere: pensiamo alle opere di Giuseppe Verdi che, nel Risorgimento, alimentarono i fermenti rivoluzionari; e poi a Napoleone che invitò Gaspare Spontini a comporre il *Fernand Cortez* (1809) per suscitare consenso alla campagna militare in Spagna. Due esempi, nell'Ottocento, uno di musica sovversiva e l'altro di musica asservita, citati dal musicologo Carlo Piccardi nel libro **Il suono della guerra** (Il Saggiatore, 2022). La narrazione del volume prende le mosse dal Rinascimento e arriva fino alle soglie del terzo millennio, attraversando battaglie, scontri, rivoluzioni e repressioni sempre accompagnati dalla musica.

Musica e denuncia: il suono della guerra, rimasto nella memoria storica, a nostro avviso – è quello del brano *Machine Gun*, di Jimi Hendrix e Band of Gypsys, agli albori degli anni '70. Gli estesi assoli di Jimi Hendrix, sostenuti dalla sezione ritmica – annota Piccardi nel suo volume – "davano fondo alle risorse sonore della chitarra



KALUSH ORCHESTRA CON UN SOLDATO DELL'ESERCITO UCRAINO

Il suono della storia

La musica non è neutrale, scende in campo, si schiera con o contro il potere. Lo ha sempre fatto. Ma il rinnovamento viene dai "ribelli" messi al bando

GAETANO MENNA

elettrica, portate alla saturazione nella simulazione dei rumori di un campo di battaglia".

Nel febbraio del 1998 la band americana Neutral Milk Hotel pubblica il suo secondo disco, *In the Aeroplane over the Sea*; è una sorta di concept album di indie rock e folk psichedelico, ispirato dalla lettura del Diario di Anne Frank, simbolo dell'Olocausto. Al disco è dedicato il libro di Massimo Palma **Olanda, 1945. Anne Frank e i Neutral Milk Hotel** (Nottetempo, 2023). Il volume racconta come, a fine anni Novanta, nella provincia americana,

il fantasma di Anne prese il suono di ogni giorno. Dal disco (e dal libro) ne esce una narrazione sconcertante, terribilmente intensa, di una tragedia che si ripete sempre diversa.

Musica e Patria: i venti di guerra soffiano ancora oggi e la band ucraina Kalush Orchestra vince l'Eurovision 2022 con una canzone dedicata alle madri coraggio. Il video ufficiale, girato nelle città dell'Ucraina devastate dal conflitto, è un monito. Ancora una volta la musica è entrata prepotentemente nella storia, facendo da cassa di risonanza alle emozioni.